Intitolata ad Aldo Garozzo la Sala Riunioni della sede AdSP di Augusta

La Sala Riunioni della sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale di Augusta è stata intitolata ad Aldo Garozzo, già Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta dal 2009 al 2013. La cerimonia si è svolta nelle scorse ore alla presenza della moglie e dei figli. E' stato il momento per ricordare il contributo che Garozzo ha dato allo sviluppo del porto di Augusta e della zona industriale siracusana.
Presidente di ERG Med, di Confindustria Siracusa e dei Rimorchiatori Augusta, Garozzo ha rappresentato una figura di riferimento per il territorio, con il suo esempio di competenza, impegno e visione manageriale.
"L'intitolazione della sala è un gesto simbolico e concreto, che rinnova la memoria di un uomo che ha saputo unire il mondo delle imprese, dell'industria e della portualità con rigore e dedizione", ha scritto l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale sui canali social.

Anci Sicilia incontra il presidente dell'Ars Galvagno: sul tavolo la situazione dei Liberi Consorzi Comunali

Proseguono gli incontri istituzionali richiesti da ANCI Sicilia e deliberati dal Direttivo dell'associazione. Oggi il

presidente di ANCI Sicilia Paolo Amenta, il segretario generale Mario Emanuele Alvano, Giuseppe Pendolino, presidente del Libero Consorzio di Agrigento, Walter Tesauro, presidente del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, Piero Capizzi, presidente del Libero Consorzio Comunale di Enna, Maria Rita Schembari, presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa, Michelangelo Giansiracusa, presidente del Libero Consorzio di Siracusa e Salvatore Quinci, presidente del Libero Consorzio Comunale di Trapani hanno incontrato il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno.

L'incontro ha rappresentato un'occasione per affrontare le complesse problematiche delle ex Province, con l'obiettivo primario di migliorare la loro capacità gestionale e rafforzare la relazione tra l'amministrazione regionale e le comunità locali. Al centro del dibattito, le modifiche statutarie del Liberi Consorzi ma anche temi quali la dotazione organica degli enti, i trasferimenti delle risorse finanziarie da parte della Regione soprattutto in merito alla gestione delle strade e delle scuole, la gestione dei rifiuti speciali e di quanto necessario per garantire servizi più efficienti ai cittadini e la necessità di modifiche all'attuale legislazione relativa all'applicazione della L. 15/2015.

"Al termine del proficuo e costruttivo incontro – ha dichiarato Paolo Amenta, presidente di ANCI Sicilia – congiuntamente al presidente Galvagno è emersa la valutazione che sia quanto mai necessario mettere mano alla L. 15/2015, la legge siciliana che regolamenta l'applicazione in Sicilia della c.d. legge Del Rio. Si ritiene che sia necessario uniformarla a quanto già avvenuto nel resto dell'Italia e pertanto di darà il via a un'attenta valutazione che porti allo sviluppo e formalizzazione dei necessari emendamenti alla norma da sottoporre alla Commissione al fine di dare l'avvio alle consultazioni sia in Commissione sia con i capigruppo per raggiungere un accordo che permetta di presentare le modifiche all'Assemblea Regionale e modificare la legge".

Corteo a Siracusa per la “Palestina Libera”, da piazza Euripide a Ortigia

Domani, mercoledì 25 giugno, corteo da piazza Euripide per una “Palestina Libera”. Ad organizzare l’appuntamento, con partenza alle 18.30, è il Comitato Siracusa per la Palestina. “Fermare il genocidio, sbloccare gli aiuti e sospendere accordi con Israele” sono le rivendicazioni portate avanti con la manifestazione aperta alla partecipazione di attivisti e simpatizzanti. Il corteo si muoverà dalla Borgata fino in Ortigia.
Su richiesta della Questura di Siracusa, il settore Mobilità e trasporti ha emesso un’ordinanza che prevede il divieto di transito momentaneo dei mezzi al passaggio del corteo nelle strade interessate.
La manifestazione partirà da piazza Euripide per proseguire lungo viale Armando Diaz, piazza del Pantheon, via Catania, corso Umberto, largo XXV Luglio per poi concludersi in piazza Archimede.

“San Giovanni decollato” di Nino Martoglio per la

regia di Giuseppe Romani al Teatro Massimo

Da venerdì 27 a domenica 29 giugno il Teatro Massimo di Siracusa ospiterà “San Giovanni decollato” di Nino Martoglio, nuova coproduzione del Teatro della Città – Centro di produzione teatrale e Teatro Stabile di Catania.
La regia di questo grande classico della tradizione del teatro catanese è affidata a Giuseppe Romani e, il mattatore di questa edizione, è Miko Magistro, che darà al suo Mastro Agostino oltre ad una strepitosa comicità, una sconfinata umanità. Ad accompagnarlo un cast di attrici e di attori di grande esperienza: Elisabetta Alma, Carmela Buffa Calleo, Cosimo Coltraro, Lorenza Denaro, Roberto Fuzio, Turi Giordano, Claudio Musumeci, Lucia Portale, Raniela Ragonese, Francesco Rizzo, Ugo Valle.
Agostino Miciacio è un calzolaio. Lavora in uno dei tanti “cuttigghi” della Civita. Ha una figlia in età da marito e una moglie che non tollera. Venera un’edicola in cui è ritratto San Giovanni Battista (una devozione che è quasi superstizione). Esasperato dai continui litigi con la consorte, al Santo chiede in continuazione un miracolo: “quantu ci sicca a lingua a me mugghieri”. Queste le premesse da cui prende l’avvio San Giovanni Decollato. Commedia per antonomasia, irriverente affresco di una Catania che non c’è più, fu scritta da Nino Martoglio agli albori del secolo scorso appositamente per il fenomenale Angelo Musco e la sua compagnia teatrale. È sicuramente uno dei capisaldi del teatro dialettale siciliano, mai uscito dal repertorio della tradizione, probabilmente grazie al fortunato omonimo film interpretato da Totò nel 1940. Dietro un plot semplice, ma pieno di spunti satirici e farseschi, si cela lo sguardo di Martoglio, ironico e pungente.
Il cantore della Civita e dei suoi pittoreschi caratteri umani, in questa commedia farsescamente “blasfema”, ci regala

un congegno teatrale praticamente perfetto, dal ritmo vorticoso e dalla stupefacente sagacia drammaturgica.

Torna alla luce la pista pedociclabile dell'Arenella: volontari al lavoro per ripulirla

Dal varco 1 della Riserva Marina Protetta del Plemmirio fino a Costa del Sole. L'associazione Pro Arenella ed il gruppo di associazioni e singoli volontari che si uniranno all'iniziativa sono pronti a tornare in campo, come ormai consuetudine, ogni estate, per riportare alle condizioni ottimali il percorso pedociclabile che è anche stato inserito nel più vasto progetto finalizzato alla candidatura di Siracusa per l'ottenimento della Bandiera Blu. L'appuntamento è fissato per venerdì 27 giugno, nel pomeriggio,a partire dalle 17:00. "Ci occuperemo del decespugliamento- spiega Sandro Caia dell'associazione Pro Arenella- raccoglieremo tutti i rifiuti abbandonati in quell'area: plastica, carta e immondizia di vario tipo. Renderemo, in questo modo, nuovamente fruibile il percorso", restituendolo a cittadini e offrendolo ai turisti, che potranno in questo modo godere di uno spazio particolarmente suggestivo dal punto di vista paesaggistico e non solo. L'associazione Pro Arenella chiama, quindi, a raccolta, tutti coloro i quali vorranno partecipare.Richieste di supporto sono state inviate al Consorzio dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, al settore Verde Pubblico del Comune e poi: Scout Siracusa 14, Atrea, Anteas,Cooperativa Tandem, Associazione Rifiuti Zero, Nuova

Acropoli, Associazione Nazionale Rangers d’Italia. Quando l’iniziativa fu realizzata per la prima volta, fu anche redatto un censimento di tutte le piante esistenti (molte delle quali da tutelare). Fu affidato al presidente di Natura Sicula, Fabio Morreale. In prospettiva, si immagina che il percorso possa arrivare in futuro a Ognina attraverso Asparano e addirittura fino al Cubano.

Foto: repertorio, la pista dopo la pulizia dello scorso anno

“In armonia con la Natura”, baby yoga, visita guidata e passeggiata botanica alla Pirrera Sant’Antonio

La Fondazione Museo Pino Valenti da Melilli, in collaborazione con Klimax Coop e con il patrocinio del Comune di Melilli, presenta l’evento “In armonia con la natura”, in programma domenica 29 giugno alle ore 17.30 presso la Pirrera Sant’Antonio – Cava del Barocco.
Una proposta pensata per famiglie e bambini, che unisce il benessere del corpo alla scoperta consapevole del territorio.
L’iniziativa nasce con l’obiettivo di sensibilizzare i più piccoli (e i grandi che li accompagnano) al rispetto per la natura, al contatto diretto con gli elementi e alla conoscenza del nostro paesaggio, così ricco di storia e biodiversità. Il programma prevede: Baby Yoga a cura di Valentina, in un contesto naturale unico e silenzioso, perfetto per favorire rilassamento, gioco e ascolto del respiro.

Pochi posti disponibili, si consiglia di prenotare. Passeggiata botanica guidata da Giuseppe Cazzetta, lungo un percorso tra le cavità e i sentieri della cava, alla scoperta delle piante
native e dei loro usi tradizionali.

Polo petrolchimico, Fiom critica dopo l'incontro con Eni: "Serve il confronto con il territorio"

"Eni fugge ancora una volta da un giusto confronto con il territorio e con i soggetti interessati e incontra le segreterie di categoria e le Rsu Cgil, Cisl e Uil per comunicare la fermata degli impianti Aromatici ed Etilene con avvio, in anticipo, l'1 luglio". La Fiom Cgil provinciale, guidata dal segretario Antonio Recano, evidenzia come "nulla si sia detto sull'iter autorizzativo né sulle garanzie occupazionali, in un momento in cui, peraltro, Eni ha comunicato un'ulteriore riduzione di personale, pari a 49 unità, sul sito di Marghera. Per Recano si tratta della "solita politica a due tempi : oggi si chiude, domani forse si investirà". Né per il sindacato sarebbero di conforto le garanzie di "proseguire nel monitoraggio costante per la costruzione di soluzioni condivise assieme ai lavoratori, senza poter sapere quali". I metalmeccanici ritengono che la dismissione del cracking abbia innescato una forte reazione a catena che può essere interrotta solo se, come si chiede da mesi, si ricompone "una vertenza generale capace di affrontare la complessità di un polo industriale su cui un sistema

energetico fortemente sbilanciato sulle fonti fossili”. La richiesta è quella di affrontare il tema con tutti i soggetti in campo: Eni Versalis, Sasol, Ias, Isab Goi, Sonatrach. “Le aziende del polo petrolchimico- prosegue Recano- hanno avuto in questi anni mani libere nello sfruttamento degli operai e del territorio. Eni dovrebbe smettere il piglio autarchico tenuto fino a questo momento e riconoscere ruolo e legittimità di tutte le forze sociali per costruire un percorso condiviso entro cui ripensare un nuovo modello industriale. Occorrono indirizzi di politica industriale e volontà politica di pianificare progetti chiari e raggiungibili in tempi certi”.

Giuseppe Pellizzeri, il giorno dell’ultimo saluto: “Chi fa il male non vince: distrugge già se stesso”

“Si dice che il tempo mitiga il dolore, invece il tempo fa crescere il dolore”. Sono le prime parole di don Aurelio Russo, rettore del Santuario della Madonna delle Lacrime, durante il funerale di Giuseppe Pellizzeri, il 37enne ucciso lo scorso martedì 10 giugno in via Elorina.
“Tutti noi, quando è arrivata questa notizia, abbiamo pensato che non potesse essere vera. Chi fa il male non vince: distrugge già se stesso. La via della felicità non è nell’odio, nella cattiveria e nella ritorsione,” ha detto don Aurelio Russo. “Oggi, nell’assurdità di questa situazione, a noi interessa la pace. Il male sa fare solo il male: sa seminare odio e assurdità.”
Dolore, sofferenza e un silenzio assordante hanno avvolto il

gremito Santuario questo pomeriggio. La famiglia, la moglie, gli amici e i parenti si sono riuniti per dare l'ultimo saluto al Tenente di Vascello della Guardia Costiera. Molti di loro indossavano una maglietta con la scritta: "Peppone nostro, per sempre nei nostri cuori."
Presente in prima fila il comandante della Capitaneria di porto di Siracusa, Antonio Cacciatore, insieme a una folta rappresentanza della Guardia Costiera.
"Noi siamo con voi nel dolore, nella vostra preghiera, nella vostra fede e nella vostra speranza: siamo con Giuseppe", ha aggiunto don Aurelio rivedendosi alla famiglia e alla moglie del 37enne.
Tra le lacrime, è arrivato il momento per la moglie di leggere alcune righe:
"Ciao amore mio, hai lasciato dentro di me un vuoto che non passerà mai. Non meritavi di lasciare questo mondo così presto. Con te se ne sono andati la mia voglia di vivere, le risate e i nostri sogni… ma non il nostro amore. Non passerà un solo giorno senza che io parli di te ai nostri figli."
"Eri sempre con il sorriso tra le labbra, un ufficiale come nei film: un ufficiale gentiluomo", dice un'amica.
"Mi dispiace, Peppe, per tutto quello che non ti ho detto. Ti vogliamo bene", aggiunge commossa la sorella di Giuseppe Pellizzeri.
"Portavi energia nelle nostre giornate e nei nostri uffici, eri un punto di riferimento per tutti noi. La brutalità della tua scomparsa ha lasciato un vuoto profondo, difficile da colmare. La Capitaneria di Porto si unisce al dolore della tua famiglia e sarà sempre un porto sicuro per loro", sottolinea un collega del 37enne. "Buon vento e mari calmi verso le braccia del Signore", dice un'altro agente della Guardia Costiera.
Per l'omicidio si trova in carcere il 30enne Francesco Mirabella, reo confesso poche ore dopo il tragico episodio. Alla base del gesto, dissidi economici che avrebbero inasprito i rapporti tra le due famiglie, fino allo scontro culminato nella tragedia di via Elorina.

Il caso Melfi fa scricchiolare l’intesa tra Francesco Italia ed Edy Bandiera

L’inconsueto e ripetuto scontro tutto interno alla maggioranza, con il consigliere Matteo Melfi protagonista di un ripetuto botta e risposta con l’assessore Pantano, non può essere letto semplicemente come “normale dialettica” o “richiesta di confronto” all’interno di una coalizione. La sorpresa in giunta Italia è stata tanta, per le modalità e per i tempi che sembrano porre il consigliere dell’area ScN (gruppo Edy Bandiera) più vicino all’opposizione che alla maggioranza. Già nei mesi scorsi diverse voci indicavano in Matteo Melfi uno scontento prossimo a superare la barricata e aderire ad un altro gruppo consiliare. Ma la scadenza delle elezioni provinciali aveva poi contribuito a calmare le acque. E l’avvenuta elezione di Melfi, con il contributo diretto della maggioranza, pareva aver definitivamente chiuso i discorsi.
Adesso, invece, riaffiorano tensioni tali da moltiplicare, specie in giunta, le sensazioni di una volontà quasi espressa di rottura. “Non si spiegherebbe altrimenti l’attacco e l’averlo ripetuto…”, spiega una voce che vuol rimanere anonima, nei corridoi del secondo piano di Palazzo Vermexio.
Il problema rischia di investire più il vicesindaco Bandiera che il primo cittadino. Se Melfi dovesse arrivare allo strappo, infatti, sarebbe difficile per Edy Bandiera – se non impossibile – mantenere la posizione in una squadra di governo cittadino che vuole diventare pienamente consiliare, ovvero poggiata sulla rappresentanza degli assessori in Consiglio

comunale.
Al primo attacco di Melfi sulla mobilità (“Pantano si fermi e rifletta, città invivibile”), l’assessore aveva risposto secco: “Ragioniamo dei problemi ma facciamolo con dati e cognizione di causa. Il sentito dire o la sensazione non possono essere tema di confronto politico, altrimenti trasformiamo tutto in teatrino. Se qualcosa deve essere arrestato, allora, sia questo modo di pensare di fare politica, sparando nel mucchio e senza cognizione giusto per solleticare la pancia dei siracusani e cercare facili like. Piuttosto dimostriamo tutti di avere ben chiaro il nostro ruolo e le nostre responsabilità verso i cittadini”. Vicenda chiusa? No perchè il consigliere Melfi contrattacca: “Pantano ha un atteggiamento chiuso e autoreferenziale, si picca per una critica ma non si assume mai la responsabilità di un approccio che esclude, ignora e impone. Come se fosse depositario unico della verità, dimenticando che la politica è confronto, dialogo, partecipazione”. Parola che segnano probabilmente lo strappo, definitivo e consumato.

Omicidio di Avola, convalidati i due fermi: padre e figlio confermano l’aggressione

Convalidati i fermi per i due presunti autori dell’omicidio di Paolo Zuppardo, il 48enne vittima di un agguato martedì sera ad Avola. I due, padre e figlio, di 57 e 26 anni, accusati di omicidio e porto e detenzione di arma clandestina, hanno confermato l’aggressione, ma non l’esplosione di colpi con la

pistola sequestrata dalla polizia e che uno dei due indagati avrebbe usato contro Zuppardo, ma utilizzandone il calcio come corpo contundente.
Dopo il tragico episodio di via Marco Polo, la Squadra Mobile e gli uomini del Commissariato avevano avviato celeri indagini che, in poco tempo, avevano consentito agli inquirenti di risalire all'identità dei due uomini, che spontaneamente si sono presentati in commissariato, confessando subito di avere percosso violentemente la vittima.
Alla base, ci sarebbero stati dissidi personali, iniziati un paio di mesi fa e degenerati nell'episodio di violenza che è costato la vita al 48enne. Il 57enne ed il 26enne sono stati condotti nuovamente presso la Casa Circondariale di Cavadonna.